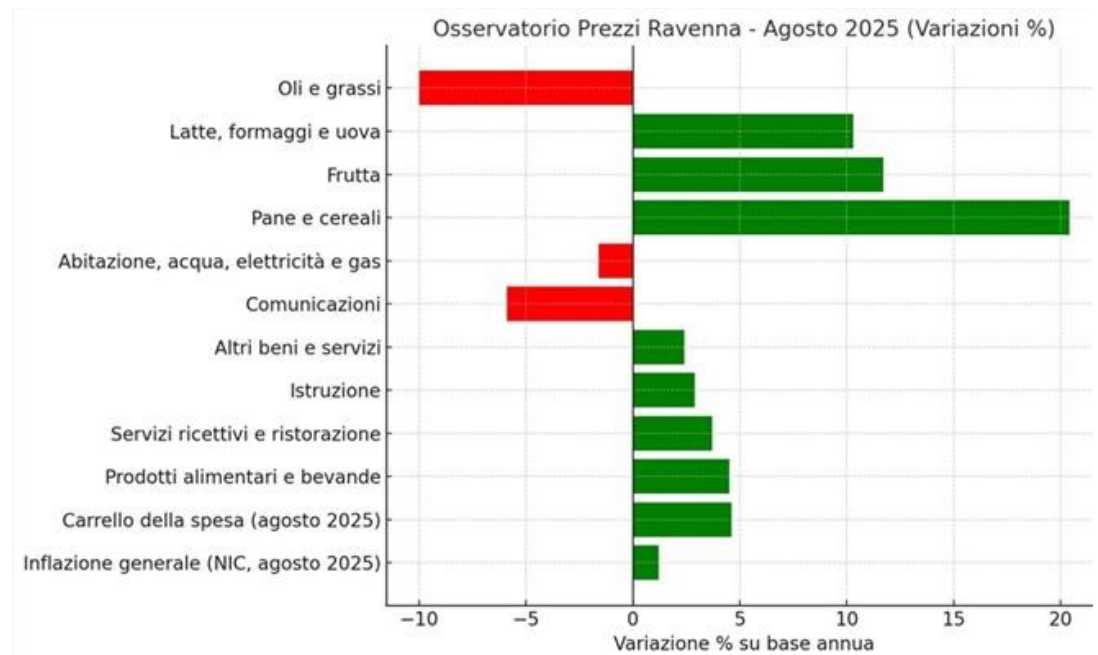


Prezzi. Aumenti a due cifre per pane, cereali, frutta, latte, formaggi e uova

Da un lato l'inflazione generale resta contenuta (+1,2%), ma il carrello della spesa cresce ben oltre la media nazionale (+4,6% contro +3,4%). Primo incontro dell'Osservatorio Prezzi al consumo voluto dal sindaco Barattoni



17 Settembre 2025

I dati dell'Osservatorio prezzi al consumo di Ravenna ad agosto 2025 mostrano un quadro in chiaroscuro.

Da un lato l'inflazione generale resta contenuta (+1,2%), ma il carrello della spesa cresce ben oltre la media nazionale (+4,6% contro +3,4%), segnalando un impatto più pesante sui bilanci familiari.

La spinta arriva soprattutto dai beni alimentari, con aumenti record per pane e cereali (+20,4%), frutta (+11,7%) e latte e derivati (+10,3%), che incidono direttamente sulle spese quotidiane.

In calo invece i beni energetici (-1,6%) e le comunicazioni (-5,9%), che alleggeriscono parzialmente il quadro complessivo.

Nel complesso, il 2025 si caratterizza per una dinamica dei prezzi più stabile e sostenuta rispetto al 2024, con i servizi che restano una componente strutturalmente in crescita tra il +2% e il +3%, confermando come il costo della vita, pur sotto controllo, continui a pesare in modo significativo sulle famiglie.

Per analizzare la situazione, questa mattina si sono riuniti in Comune a Ravenna i partecipanti all'Osservatorio Prezzi al consumo voluto dal sindaco Alessandro Barattoni. All'incontro sono stati invitati rappresentanti di associazioni di categoria, sindacati, Camera di commercio, Confindustria, Legacoop.

«Si tratta - osserva Barattoni - di una decisione che avevo annunciato in campagna elettorale per mettere tutte le parti interessate attorno ad un tavolo al fine di sensibilizzare rispetto a quanto l'inflazione eroda il potere di acquisto e per diffondere la consapevolezza di quanto, in questi anni, l'aumento dei prezzi sia stato una sorta di tassa, occulta e iniqua. Crediamo nel confronto, nella condivisione e nella rappresentanza e siamo convinti che questi momenti facciano bene anche alle azioni e alle strategie che dovremo mettere in campo come Pubblica amministrazione».

L'Osservatorio si riunirà ogni tre mesi per analizzare trend e congiunture su base stagionale e per condividere le strategie migliori con due obiettivi: difendere la competitività delle imprese e il potere di acquisto dei cittadini.

«Quello che emerge dai dati presentati - afferma Barattoni - è che il '25 testimonia un profilo inflazionistico più sostenuto rispetto allo scorso anno, evidenziando una dinamica dei prezzi che si colloca su livelli complessivamente più elevati e con minore variabilità, e un'inflazione più alta a Ravenna che nel resto d'Italia. Analizzando i dati, spicca il costo particolarmente elevato di prodotti alimentari acquistati al supermercato».

«L'inflazione - aggiunge - agisce come un montante, per il quale non è solo l'aumento da un mese all'altro che incide, ma soprattutto quanto quell'aumento si sommi a quanto accaduto negli ultimi anni. A livello di governo nazionale si continua a far finta di non vedere quello di cui gli italiani si accorgono tutti i giorni - ha concluso Barattoni -. Ma negando un problema, anche le istituzioni si allontanano dal tessuto economico e dai cittadini.

Veniamo da una stagione turistica in cui tanti danno una lettura dei fatti in modo singolo, mentre i fenomeni che stiamo analizzando dipendono in maniera importante dalla capacità o meno di spesa. Siamo qui per analizzare i cambiamenti dei consumi e delle abitudini dei cittadini e per avviare un confronto concreto che, mi auguro, possa portare idee condivise per contrastare al meglio questo fenomeno».

□

[!\[\]\(339a16584d5da0f0a3ca4e9ec17bf6a1_img.jpg\) OSSERVATORIO PREZZI AL CONSUMO](#)

© copyright la Cronaca di Ravenna